

Rassegna del 07/10/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Riapre dopo quasi due anni il Boccaccio «Ma la capienza al 35% è un duro colpo»	Silvi Paola	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Metano alle stelle, rincarati anche gli altri Ecco quanto costa fare rifornimento	Pagli Marco	3
Nazione Pisa-Pontedera	«Discoteche accese? Sì, ma senza rimetterci»	Bongianni Luca	5

TORNA LA DISCOTECA

Riapre dopo quasi due anni il Boccaccio

«Ma la capienza al 35% è un duro colpo»

Il direttore del locale dopo il via libera del Comitato tecnico-scientifico: «Questi "paletti" penalizzeranno i lavoratori»

«Le condizioni non sono favorevoli ma non possiamo rimanere ancora chiusi»

Paola Silvi

CALCINAIA. Dopo due anni di chiusura il Boccaccio è pronto a ripartire. Il Comitato tecnico-scientifico ha dato il via libera alla riapertura delle discoteche in zona bianca e il locale di Calcinaia, punto di riferimento per migliaia di ragazzi della Valdera, è intenzionato a cogliere l'occasione già dalle prossime settimane (una data ufficiale ancora non c'è). Anche se i paletti molto stringenti previsti dal decreto mettono in seria difficoltà i gestori. Perché le raccomandazioni prevedono un limite del 35 per cento della capienza al chiuso e del 50 per cento all'aperto, per tutti quei clienti che dovranno essere muniti di green pass e dietro l'obbligo di registrazione per tutti gli accessi.

IMOTIVI

«Una capienza al chiuso che potrà essere al massimo del 35% è un obbligo inaccettabile – tuona **Gianmaria Napoli**, direttore del Boccaccio Club – ma non possiamo rimandare oltre l'apertura. Non ce la facciamo più a stare in questa situazione di stallo». A fronte di queste regole troppo restrittive la buona notizia per gli utenti è che si potrà togliere la mascherina mentre si balla anche se si dovrà indossarla in tutti gli altri momenti. E ancora. Tra le altre raccomandazioni c'è

pure il vincolo di usare bicchieri monouso, la presenza di impianti di aerazione senza riciclo d'aria e la necessità di igienizzare le mani oltre che sanificare gli ambienti.

DUBBI E NUMERI

«Non abbiamo nessun problema a rispettare questi accorgimenti – entra nel merito Napoli – compreso quello di misurare la temperatura all'ingresso ma riteniamo il paletto del 35% un duro colpo». Una norma da far rispettare che i titolari delle discoteche definiscono un controsenso. «L'importante è riaprire dopo tutti questi mesi di inattività ma così le condizioni non sono favorevoli. Non ci aiutano dal punto di vista economico perché inciderebbero inesorabilmente sui costi», continua Napoli. E basta fare due conti. Gli utenti che il Boccaccio può accogliere sono 3.300 mentre i dipendenti sono 110. «Se possiamo mettere dentro al locale 1150 persone circa compreso il personale come potremo coprire le spese?».

Non solo. «A rimetterci nel conteggio potrebbero allora essere anche i lavoratori che sono stati fermi per oltre 20 mesi e che rischiano una diminuzione in proporzione al numero degli avventori». E la riflessione del direttore rispecchia gli avvertimenti che il Silb, sindacato dei gestori delle sale da ballo, ha già fatto arrivare al governo. «La speranza è che il Consiglio dei ministri che si riunirà domani (oggi, ndr) tenga in considerazione le nostre richieste».

L'OBIETTIVO

Il confronto è serrato ma si guarda al futuro con fiducia. «Riaprire è un primo segnale – continua Napoli – ma puntiamo sulla gradualità e sul buon senso». Che tradotto significa che, magari, durante l'anno, con la crescita del numero dei vaccinati e se i contagi resteranno sotto controllo, si potrebbe aumentare la percentuale d'ingresso. Anche perché le discoteche e le sale da ballo si sentono il fanalino di coda di un settore dove le misure variano in base ai singoli casi. «Penso al numero di spettatori negli stadi che dovrebbe salire dal 50% al 75% così come quello nei palazzetti che dovrebbe aumentare fino al 50%». Senza contare le forti differenze che i gestori della disco lamentano nei confronti dei bar e dei ristoranti. «Non voglio fare polemica ma non è giusto che in base alla licenza ci sia una disparità di trattamento che è comunque sotto gli occhi di tutti. Le discoteche – spiega il direttore – avendo la licenza di intrattenimento danzante hanno seguito il diktat di restare chiuse mentre i locali con la licenza da bar o da ristorante hanno potuto alzare la saracinesca ed ospitare migliaia di persone, come se niente fosse». Un paradosso che non è più tempo di sopportare. «Aspettiamo le ultime limature sul decreto. Ci auguriamo di essere ascoltati. Mettere un tetto agli ingressi è accettabile ma vorremmo che la capienza fosse almeno al 70%. Comunque i nostri 5.600 metri quadrati sono pronti per riaprire», conclude Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una serata al Boccaccio Club di Calcinai

(FOTO D'ARCHIVIO)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

CARBURANTI

Metano alle stelle, rincarati anche gli altri Ecco quanto costa fare rifornimento

Il gas supera due euro, salgono in media di tre centesimi al litro benzina e gasolio: la mappa in Valdera, Valdicecina e Valdarno

Marco Pagli

PONTEDERA. Prezzi alle stelle per il carburante in provincia di Pisa. L'aumento riguarda praticamente tutti i listini, anche se la voce più eclatante è quella relativa al metano che ad inizio ottobre ha subito in media un raddoppio. In molti distributori, infatti, si è passati da meno di un euro alla fine di settembre a oltre due euro pochi giorni dopo. Non ovunque, certo. E infatti la possibilità di risparmiare esiste.

Ma in ogni caso la stangata è servita. Stessa cosa si può dire dei prezzi di benzina e diesel, cresciuti in media di tre centesimi al litro nell'ultimo mese, e di gpl, che invece arriva a far segnare rincari da dieci centesimi al litro.

IL QUADRO

La rilevazione dei prezzi del carburante alla pompa viene effettuata da "Osservaprezzi", l'osservatorio dei carburanti del Ministero dello sviluppo economico, e si riferisce ai listini praticati - e comunicati - negli ultimi due giorni. Il trend nell'area, come detto, segue quello nazionale con i prezzi che arrivano in media a 1,687 euro al litro per la benzina e 1,537 euro per il diesel, a 0,735 euro al chilo per il gpl e a 1,631 euro per il metano.

SOPRA I DUE EURO

Partendo proprio dal meta-

no in ben sette stazioni di servizio della provincia supera i due euro al chilo, arrivando ad un massimo di 2,240 euro all'Eni di via Francesca a Castelfranco, a Metano Cecina di Montescudaio e al Beyfin di via Romaiano a San Miniato. Poco inferiore il prezzo praticato dal Beyfin di via Francesca Nord a Vicopisano e dal Beyfin di via della Fornace e da Ip sulla Fi-Pi-Li a Pontedera: 2,099 euro. All'Eni sulla strada di Patto a Pontedera ci si ferma a 1,999 euro e sopra la media anche il prezzo dell'Eni sulla superstrada Fi-Pi-Li a Pontedera, giunto a 1,656 euro al chilo.

Listini inferiori si trovano nelle stazioni Ip di Pontedera sulla strada di grande comunicazione e sulla provinciale 11 delle colline per Legoli: 1,599 euro. Si scende a 1,499 euro al chilo all'Aquila di Terriciola, mentre alla Esso sulla provinciale 11 a Pontedera a 1,249 euro.

Sotto un euro - e più precisamente a 0,985 euro - il metano si trova al Q8 sulla strada di Patto e al B. Fuel sulla strada 439 a Pontedera.

ALTRI PREZZI IN SALITA

Discorso simile, anche se i livelli rimangono inferiori, si può fare per il gpl. In media nell'area della provincia di Pisa che comprende in particolare la Valdera, la Valdicecina e il Valdarno, si trova ad un prezzo che oscilla tra 72 e 75 centesimi al chilo,

ma in molti distributori si superano ormai gli ottanta centesimi. Prezzi inferiori ai settanta centesimi si possono trovare all'Eni sulla strada di Patto a Pontedera, dove ci si ferma a 0,639 euro, e sulla medesima strada al Q8, dove si arriva a 0,699 euro.

IL PODIO DEGLI ALTRI

La situazione è più complessa per quanto riguarda benzina e diesel. Per i principali carburanti venduti nelle prime venti stazioni di servizio della provincia (classificate per prezzo della benzina in modalità self più basso) si sta sotto la media. Per quanto riguarda la verde il listino più basso è quello praticato dal distributore Aquila di via Volterrana a Terriciola, dove un litro costa 1,639 euro, mentre il diesel 1,539 euro.

Sul gasolio si può risparmiare ancora di più al Conad di via del Commercio a Casciana Terme Lari, che pratica un prezzo di 1,500 euro per il diesel e di 1,640 euro per la benzina. Al terzo posto troviamo l'Aquila sulla strada dei Tre Comuni a Montescudaio, che ha un prezzo di 1,649 euro per la verde e di 1,529 euro per il gasolio.

In altri cinque distributori si rimane sotto 1,66 euro al litro per la benzina. Quindi ce ne sono quattro che espongono un prezzo di 1,669 euro e altri otto che lo hanno fissato a 1,679 euro al litro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



DOVE SI RISPARMIA SUL CARBURANTE IN PROVINCIA DI PISA



IMPIANTO	BENZINA SERVITO	BENZINA SELF*	DIESEL SERVITO	DIESEL SELF*	GPL	METANO
Aquila (via Volterrana - Terricciola)	1,799	1,639	1,699	1,539	0,749	1,499
Conad (via del Commercio - Casciana Terme Lari)	-	1,640	-	1,500	-	-
Aquila (strada Tre Comuni - Montescudaio)	1,809	1,649	1,689	1,529	-	-
TotalErg (via Fossa Nuova - Ponsacco)	1,655	1,655	1,515	1,515	0,760	-
Quattropetroli (via N. Circonvallazione - Ponsacco)	1,655	1,655	1,525	1,525	0,760	-
Q8 (strada di Patto - Pontedera)	1,909	1,659	1,769	1,519	0,699	0,985
Ip (strada Tre Comuni - Montescudaio)	1,659	1,659	1,529	1,529	-	-
Aquila (via Francesca Nord - Vicopisano)	1,819	1,659	1,719	1,549	0,719	-
Beyfin (via Tosco Romagnola - Pontedera)	1,699	1,669	1,559	1,529	0,729	-
Deca Petrol (via Francesca - Santa Maria a Monte)	1,669	1,669	1,529	1,529	-	-
Beyfin (via della Fornace - Pontedera)	-	1,669	-	1,529	0,729	2,099
Ip (via Circonvallazione - Calcinaia)	-	1,669	-	1,529	-	-
Ip (via Manetti - Bientina)	-	1,679	-	1,519	0,729	-
Esso (viale Europa - Pontedera)	-	1,679	-	1,519	-	-
Beyfin (via Francesca - Santa Maria a Monte)	1,679	1,679	1,539	1,539	0,749	-
Ip (via provinciale per Legoli - Palaia)	-	1,679	-	1,539	-	-
Ip (via Solferino - Terricciola)	-	1,679	-	1,539	-	-
Aquila (via di Orciano Nord - Orciano)	1,839	1,679	1,709	1,549	0,709	-
Ip (via Volterrana - Capannoli)	-	1,679	-	1,559	-	-
Ip (via Marconi - Fauglia)	-	1,679	-	1,579	-	-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

«Discoteche accese? Sì, ma senza rimetterci»

I gestori dei locali della Valdera attendono il consiglio dei ministri. Non mancano i dubbi: «Sotto il 70% di capienza non conviene»

BOCCACCIO

«I nostri collaboratori sono fermi da troppo tempo, hanno bisogno di lavorare»

PONTEREDERA

di **Luca Bongianini**

Il mondo della notte in Valdera sta per ripartire. Non subito però. L'apertura del Comitato Tecnico Scientifico alla ripresa dell'attività delle discoteche con green pass obbligatorio, 35% della capienza al chiuso e 50% all'aperto con la mascherina che si può togliere soltanto durante il ballo, è ritenuta inaccettabile dai gestori delle sale da ballo. Oggi dovrebbe tenersi il Consiglio dei ministri dove si dovrà affrontare questo argomento e necessariamente rivedere i vincoli paventati dal Cts. Le discoteche della Valdera, ferme da oltre un anno mezzo, attendono fiduciose. Il Boccaccio club, che il prossimo anno festeggerà 45 anni di storia, è chiuso dal 5 marzo 2020. Ora si paventa le riaperture ma gli attuali vincoli sono ritenuti però inaccettabili, al limite della presa di giro, dai proprietari del locale di Calcinaia. «Siamo pronti a riaprire - spiega Edilio Pellinacci -. Difficile però limitarsi al 35% della capienza, già il 50% non sarebbe sufficiente per fare un utile e nemmeno per poter pagare le spese. Si inizia a ragionare con un'apertura all'70-80%. Attendiamo di capire anche i tempi, probabile un'apertura per il weekend di metà ottobre. I nostri collaboratori sono fermi da troppo tempo, hanno bisogno di lavorare». Riapertura in sospeso, ma vici-

na. Ma non è solo il vincolo della capienza a preoccupare i gestori delle discoteche. «Vorrebbero che si prendesse tutti i nomi e cognomi delle centinaia di clienti che arriverebbero al locale - dice Pellinacci - oltre che rendere il lavoro praticamente impossibile a chi lavora, c'è un discorso di privacy da tutelare per il clienti. Devono essere riviste queste limitazioni». Critiche condivise da buona parte dei titolari di sale da ballo del territorio nazionale. «Da mesi ho programmato la riapertura del mio locale ma con questi obblighi di capienza è assurdo aprire - il punto di Paolo Bova, gestore della discoteca Time di Gello -. Con tutte le spese che abbiamo possiamo avvicinarci al pareggio se raggiungiamo il 70% della capienza. Capienza che non ha senso calcolarla sulle licenze di sicurezza ma, se il problema è il distanziamento, va calcolata sui metri quadri di ogni locale. Potremmo fare grandi sforzi, anzi miracoli, ad aprire al 50% vista la grande voglia che c'è di tornare a vivere il mondo della notte ma dovremo valutare un aumento dei prezzi, anche in conseguenza a queste limitazioni e all'aumento delle accise sui liquori, che non è cosa indifferente».

Il Time aveva chiuso a metà febbraio. Ora è stato modificato al suo interno, con la riapertura cambierà nome e format, puntando ad un pubblico più adulto con un minimo di due serate a settimana. «Sono chiaramente favorevole invece all'obbligo del green pass - chiude Bova - lo proposi quando ancora non era obbligatorio. Questo è uno strumento per tutelare e rispettare i lavoratori e gli altri clienti».



In fermento il mondo della notte che non ha più messo piede nelle discoteche da 19 mesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Discoteche accese? Sì, ma senza rimetterci

LUCE GAS

Da OGGI anche a PONTEREDERA il punto di riferimento per i tuoi servizi Energas. Contattaci al numero verde 800 00 00 00. I nostri VALORI per la tua ENERGIA.